

LE MIE
VACANZE

LE MONTAGNE DEL BRENTA

rifugio dell'orso tridentino



Tre alpinisti tra le vette delle Dolomiti del Brenta, in Trentino. Questi monti ospitano numerosi animali e fiori.

Sono un appassionato di montagna, per cui vi accompagnerò in una affascinante passeggiata nel Parco Adamello-Brenta, che si estende su un'area di 436 chilometri quadrati. Qui ci sono cime granitiche e dolomitiche, ghiacciai, numerosi laghi alpini, valli e corsi d'acqua dalle caratteristiche più diverse, boschi e prati, malghe di pietra viva (noi li chiamiamo "musa") e sentieri che offrono paesaggi fiabeschi. Oggi le Dolomiti del Brenta sono l'ultimo rifugio dell'orso tridentino. Nelle fitte foreste ne sopravvivono una decina, insieme ai camosci, ai capri-

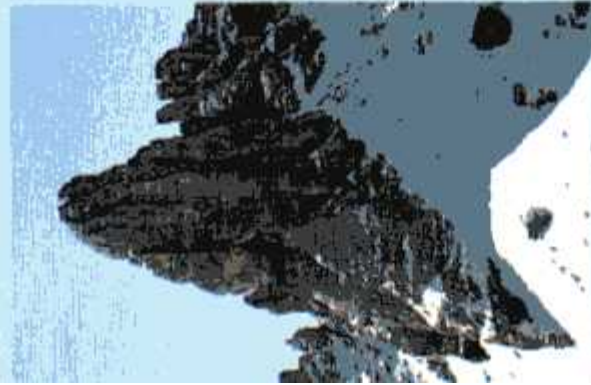
li e ai cervi. Si possono incontrare anche donnole, faine, ermellini, martore e puzzole. La zona è sorvolata da splendidi esemplari di aquila reale, di galli forcelli, coturnici, francolini.

Il Brenta ospita numerosi e bellissimi fiori, anche rari: i rododendri (sia l'irsuto che il ferruginoso), il ginepro, il giglio di montagna, l'arnica, il papavero retico, la linnea boreale, la scarpetta di Venere, primule, sassifraghe, genziane e il camedrio alino, che forma caratteristici tappeti bianchi. Oltre il limite delle nevi si spinge la stella alpina.

La vetta più alta di questo par-

POSSO FARE DA
GALIA? CONOSCO
MOLTO BENE
QUESTI LUOGHI!





Qui sopra: rododendri. A sinistra: il Becco di Mezzodì, nel massiccio dell'Adamello, in inverno. Il massiccio, costituito da tre catene parallele, divide la Lombardia dal Trentino.

co naturale è l'Adamello. Per le carte austriache è alto 3.548 metri, per quelle italiane 3.554. Una differenza di sei metri, un niente. L'Adamello è stato un protagonista della prima guerra mondiale. Nel maggio del 1916 gli alpini del colonnello Giordana (più tardi caduto sul campo) sloggiarono gli austriaci dalle montagne che lo circondano: nomi gloriosi come Crozzon di Lares e il passo di Folgarida. Due anni dopo, la quinta divisione del generale Piccione piantò il tricolore sui passi del

Maroccaro e di Presena e poi sulla cima del Monte Zigolon e sulla cresta dei Monticelli. Un'operazione che fruttò la cattura di 800 prigionieri e valse a liberare l'alta Val Camonica dagli osservatori nemici. Pochi mesi dopo, le truppe italiane scesero vittoriose in Val di Sole e marciarono lungo le strade del Trentino redento.

L'Adamello divide la Lombardia dal Trentino, è formato da tre linee di cime pressoché parallele. La zona orientale comprende il Carè Alto (3.462 metri) e il Corno

Qui sotto: un capriolo. Nel Parco Adamello-Brenta, che si estende su un'area di 436 chilometri quadrati, vive anche l'orso tridentino.



di Cavorio (3.402 metri), quella centrale il Monte Mandrone (3.283 metri) e la Lobbia Alta (3.165 metri), la zona occidentale il Corno Bianco (3.368 metri) e la vetta che prende il nome di Adamello: la più alta e la più bella.

Perché Adamello? Lo chiamano così per via della Valle dell'Adamè, percorsa da un piccolo affluente dell'Oglio. Di fronte sorge la Presanella, alta più o meno come l'Adamello. I due monti sono divisi soltanto dalla Valle della Sarca. Anche la Presanella è formata da roccia granitica, detta tonalite. Anche lei, adesso, assiste compiaciuta agli alpinisti che si arrampicano con prudenza e guardano in basso, verso i paesi che si affidano a questi monti per il toccasana del turismo.

ARIA BUONA E ACQUA FRESCA

I turisti sono in aumento anche perché la mia gente si è attrezzata meglio per ospitarli. Pinzolo, per esempio. È un piccolo paese ai piedi dei ghiacciai e delle Dolomiti del Brenta, proprio nel cuore del parco naturale. Fino a poco tempo fa era vissuto all'ombra di una sua frazione famosa, Madonna di Campiglio. Adesso si è dotato della più moderna cabinovia d'Europa e ha aperto piscine, piste di pattinaggio, altri impianti sportivi, nuovi alberghi. Ha capito che reclamizzare l'aria buona e l'acqua fresca non basta più. Non per questo intende rinunciare alla quiete. E anzi, l'invito alle passeggiate ecologiche e alle escursioni silenziose è accolto con sempre maggior entusiasmo. Qui tutte le montagne sono punteggiate di rifugi alpini che d'estate vengono presi d'assalto.

Per chiudere vorrei parlarvi dell'orso bruno, diventato leggendario nella tradizione popolare soprattutto per la sua capacità di stare eretto. È uno dei più massicci carnivori che si conoscano: è un animale mite, che non attacca mai l'uomo, è un camminatore eccellente. Percorre, infatti, anche 40 chilometri al giorno in cerca di cibo, costituito da camosci, cervi e caprioli e da occasionali pecore e capre. Nel parco naturale Adamello-Brenta ha trovato l'unico accogliente rifugio delle Alpi.